

Passeranno il Ferragosto nell'azienda occupata

Di notte, dopo le ultime clamorose rapine

Pischiutta: in lotta da cinquantuno giorni

Larga solidarietà popolare intorno agli 85 lavoratori

Cinquantunesimo giorno d'occupazione della Pischiutta. Da quasi due mesi gli 85 operai sono asserragliati nei locali dell'azienda in via di Monteverde; quasi due mesi di trattative di contatti, colloqui, incontri tutti falliti per l'ingualificabile atteggiamento della Romana gas e del gruppo Italgas che si ostinano a considerarsi estranei alla vertenza.

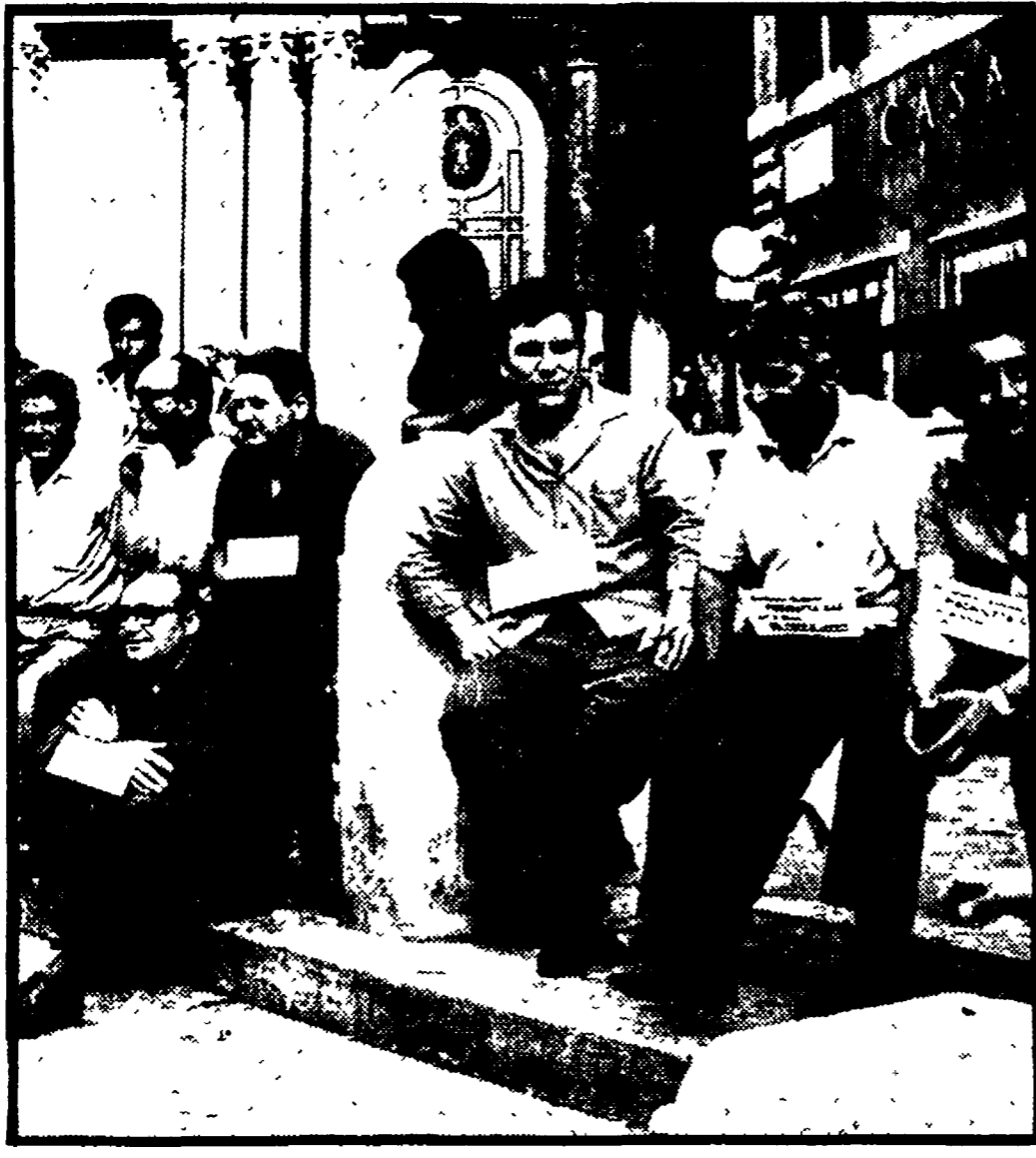
I lavoratori attraverso i loro sindacati hanno chiesto invece che la vertenza sia risolta proprio attraverso il concorso di questi gruppi a partecipazione statale.

L'aspetto più deprecabile dell'intera vicenda è proprio il fatto che la Romana gas e l'Italgas, società in cui il capitale statale ha peso determinante, si rifiutano di assicurare lavoro agli 85 operai trincerandosi dietro una presunta estraneità.

In verità una proposta l'Italgas l'ha fatta: si è detta disposta ad assumere 4 operai con la paga inferiore dei metallici. La risposta non poteva che essere netta e drastica: no. I dipendenti della Pischiutta non vogliono elemosina vogliono lavorare.

Solo la solidarietà popolare si è manifestata in modo tangibile attraverso la raccolta di somme di denaro nei mercati, davanti alle chiese del quartiere, e con l'invio di generi alimentari.

E proprio in questi giorni di festa gli operai della Pischiutta hanno bisogno di sentire attorno a loro la calda solidarietà degli altri lavoratori. Già ieri decine di persone hanno portato nell'azienda di Monteverde soldi e generi alimentari. La Stefes Mura Portuensi 22.700 lire, il Pci Portuensi 20.000, il Pci Trullo 5.000, sottosezione Trullo 5.000, FGCI Trullo 5.000, Camera del Lavoro Trullo 5.000. Anche i lavoratori dei mercati generali hanno contribuito portando 20 litri di pesce, e un altro lavoratore Orlando Rinaldi ha consegnato agli operai, sera sera, 35 litri di vino.



Una delle manifestazioni dei dipendenti della Pischiutta

Decisi dal Campidoglio

Rinvia la privatizzazione?

Sei premi in onore della Resistenza

Mattatoio: il Comune ci ripensa

La manifestazione di domenica 25

Cossutta parlerà alle Frattocchie

Continuano a pervenire in Federazione gli impegni delle organizzazioni del Partito per lo incontro previsto che si terrà alle Frattocchie. La zona dei Castelli ha annunciato un versamento per la Stampa comunista che si aggira intorno alle 800 mila lire; 700 mila lire verseranno i compagni della zona Sabina-Tivoli; 400 mila ciascuna le zone Palestrina e di Colferro; 250 mila la Tiberina Braccianese e altre 250 mila la zona industriale litornese. Ducentomila lire, infine, saranno versate dalla zona di Civitavecchia.

Nel corso dell'incontro, che come è noto avrà inizio alle ore 16.30 di domenica 25, prenderanno la parola il compagno Armando Cossutta, della Direzione del Partito e il compagno Gastone Gensini, della segreteria della Federazione romana.

All'elenco delle sezioni che hanno effettuato nei giorni scorsi versamenti per la sottoscrizione di cui abbiamo dato notizia ieri, vanno aggiunte le sezioni di Garbatella (20.000 lire); Valmontone (20.500); e Borghesiana (30 mila).

Anche quest'anno, in occasione della ricorrenza del 20 settembre, l'amministrazione comunale conferirà a giovani laureati e diplomati speciali premi intitolati ai caduti per la resistenza durante l'occupazione nazista della città.

I due premi maggiori, di 300 mila lire ciascuno, sono riservati a giovani che, iscritti all'università di Roma, abbiano conseguito durante l'anno solare precedente, la migliore laurea nelle facoltà di giurisprudenza e di medicina.

Le segreterie delle singole facoltà, proporranno per il conferimento dei premi un gruppo di laureati composto dagli elementi più meritevoli. I prescelti saranno indicati da una apposita commissione presieduta dal Rettore Magagnoli e composta da un professore titolare della facoltà di giurisprudenza, da un professore titolare della facoltà di medicina e da un rappresentante del sindaco.

Altri quattro premi, ciascuno di 100 mila lire, andranno rispettivamente ai giovani che abbiano conseguito il miglior diploma di maturità classica e scientifica, il miglior diploma di abilitazione tecnica commerciale e per geometri, il miglior diploma di abilitazione tecnica per il turismo.



Il Comune ci ha ripensato. Per la privatizzazione dei servizi di macellazione del mattatoio se ne dovrebbe riparlare dopo le ferie. Il provvedimento che doveva entrare in vigore da lunedì scorso, sarebbe stato sospeso. Lo avrebbe deciso, inviando disposizioni al dottor Massi dal suo luogo di vacanza l'assessore Mammì. Così il problema resta aperto — sebbene regni in proposito ancora molta confusione — e su di esso potranno efficacemente prendere posizione sindacati, categoriale interessate e consiglio comunale.

Due interrogazioni erano state presentate sull'argomento dai compagni Aquilano (consigliere comunale) e dal compagno Raparelli (consigliere provinciale). E di questi ultimi comunisti avevano chiesto la sospensione del provvedimento.

to in attesa di una ampia consultazione di tutti i settori. La decisione del Comune di affidare a privati i box di macellazione del mattatoio (motivo che doveva essere in vigore da lunedì scorso, sarebbe stato sospeso. Lo avrebbe deciso, inviando disposizioni al dottor Massi dal suo luogo di vacanza l'assessore Mammì. Così il problema resta aperto — sebbene regni in proposito ancora molta confusione — e su di esso potranno efficacemente prendere posizione sindacati, categoriale interessate e consiglio comunale.

Due interrogazioni erano state presentate sull'argomento dai compagni Aquilano (consigliere comunale) e dal compagno Raparelli (consigliere provinciale). E di questi ultimi comunisti avevano chiesto la sospensione del provvedimento.

Un poliziotto di guardia, per tutta la notte, accanto ad ogni distributore di benzina. A San Vitale, finalmente, dopo la dodicesima rapina a mano armata nello spazio di 40 giorni, si sono decisi a fare qualcosa per cercare di mettere fine agli assalti e per proteggere i distributori che adesso vogliono decisamente chiudere nelle ore notturne. Così i poliziotti hanno deciso di far sorvegliare i distributori da Roma sono oltre 200 quelli aperti anche la notte). Vale a dire a fare ciò che già da tempo era stato chiesto. Ma a Roma tre giorni fa a San Vitale avevano deciso che non era il caso: poi le due rapine, in meno di ventiquattrore, all'EUR e a largo Brindisi, hanno fatto cambiare bruscamente idea ai questurini.

Insomma il «rapinatore solitario» è diventato decisamente l'incubo dei poliziotti, e purtroppo non soltanto loro. Ma a questo punto è chiaro che in giro, gente che va a caccia di benzina da rapinare ve ne è parecchia. E non si tratta certamente di un vecchio conoscente. Se il colpo si va bene infatti il bottino si aggira sulle centomila lire e questa cifra fa arricciare il naso a qualunque topo dell'appartamento che, ricava molto di più svaligiando una casa deserta senza troppi rischi. Anzi la caratteristica comune di queste rapine è che si tratta proprio di colpo «disperati».

E il fatto che finora ai rapinatori sia andata sempre liscia, può purtroppo stimolare altri a tentare le stesse imprese. Certo è che poliziotti e carabinieri sembrano un po' meno impotenti dinanzi al dilagare degli assalti. Anzi a quello che si sa non hanno neppure elaborato un piano d'azione comune e un gruppo di lavoro all'insaputa degli altri. Tutto ciò che a San Vitale sono riusciti a organizzare per cercare di mettere le mani sui rapinatori, sono state le consuete battute, le retate, i fermi indiscriminati. Con il risultato che al vicequestore Maguerrì, che guida l'operazione, ha fermato «personamente» due mendicanti, marito e moglie, che certamente non sono rapinatori ma che sono serviti comunque a «far numero» per poter dire che «sono stati interrogati un centinaio di sospetti».

E c'è di peggio. La psicosi della rapina che si è impadronita dei poliziotti ha infatti spinto un poliziotto all'impulso di aver fittato un arma-giostello voluta ugualmente i documenti. Aldo Speranza gli ha consegnato senza fiatare. Ma il questurino convinto di aver fittato la pistola decisiva, ha voluto anche la patente e a questo punto lo Speranza si è risentito e «sentito» un battibecco, è volata qualche parolaccia. Col risultato che lo Speranza è finito in carcere per «oltraggio resistenza» e il questurino è stato per l' appunto il «risultato» della retata notturna.

La verità è che i poliziotti

spesso soltanto nella «soffiata», come sempre del resto, per fare qualche passo avanti nelle indagini. Ma se, come si pensa, i rapinatori non hanno mai avuto a che fare con la giustizia, ci sono anche scarse possibilità di ricevere la «soffiata» buona.

Insomma praticamente le indagini sono a zero e i questurini sperano soltanto che i rapinatori stiano tranquilli per qualche giorno consentendogli di tirare un po' di fiato. Intanto i benzinaisti hanno compiuto un passo di protesta verso il prefetto chiedendo maggiori garanzie o la totale chiusura notturna delle pompe di carburante. E' chiaro che si è creato ormai un clima di angoscia e di paura. E purtroppo come si vede «pattugliare» e «retate» non servono a nulla e le speranze di identificare i rapinatori sono molto scarse. E non può stupire se si pensa, ad esempio, che quel vice-questore che dovrebbe risolvere i casi, fino a una settimana fa si occupava soltanto di come far maneggiare operai e studenti.



Un agente di guardia dinanzi ad un distributore.

Ma è stato sorpreso e arrestato

Ladro ingordo: dodici milioni non gli bastano

Rubato da una chiesa della Magliana un affresco paleocristiano — Ma il parroco non ricorda il soggetto del dipinto sparito



La refurtiva del colpo di via Valerina e (nel riquadro) Mauro Magrone

L'incontinenza ha perso l'abile ladro che era riuscito a svaligiare quasi completamente l'appartamento della moglie di un noto industriale americano. Non contento della rapina fatta la prima volta in fatti Mauro Magrone, 30 anni, via Magliana Sabino 39, è tornato sul luogo del misfatto per prendere il rimanente... ed è stato scoperto.

L'episodio si è verificato la notte scorsa verso le 3.40. Una pattuglia del commissariato di via Valerina ha sentito una serranda abbassarsi al numero 36. Subito dopo ha visto due uomini fuggire. Volevano inseguirli ma il loro corso è interrotto dal fatto che uno dei due, mentre l'altro, a bordo di una motocicletta, riusciva a fuggire, secondo gli orari più opportuni.

Le località nelle quali sarà intensificata la sorveglianza sono le seguenti: porta S. Paolo, piazzale Ostiense, piazza S. Giovanni, via delle Fornaci, piazza Della Rovere, viale Marconi, Lungotevere al Lido di Ostia, via Nomentana (tratto urbano), via dei Prati Fiscali, via Salaria (tratto urbano), via Tiburtina (tratto urbano), via Portuense (tratto urbano), piazza Tuscolana, via Settembrini (via di Salone), via Appia Nuova (tratto urbano), via Trionfale.

L'autogruppo, poi, provvederà a rinforzare il servizio lungo tutta la via Cristoforo Colombo (in special modo agli incroci con le statali «148», con il grande Raccordo Anulare e con la via Acilia), la via Olimpica, la via Tuscolana (Cinecittà), Ponte Galeria, bivio di Macerale, Fregene, Focene, Passoscuola e nelle altre zone dove il servizio stesso si renderà più necessario.

Il parroco della chiesa di Santa Passera alla Magliana, Don Pietro Cecchellani ha detto che il dipinto era stato preso era la seconda volta che si recava nell'appartamento. Qualche tempo prima lo aveva «ripulito», poi era ritornato per raccontare i rimproveri. La refurtiva per un valore superiore ai 12 milioni è stata ritrovata in piazza Adria Abazia sotto i sedili di una 1300. Ora la polizia cerca il complice.

Il parroco della chiesa di Santa Passera alla Magliana, Don Pietro Cecchellani ha detto che il dipinto era stato preso era la seconda volta che si recava nell'appartamento. Qualche tempo prima lo aveva «ripulito», poi era ritornato per raccontare i rimproveri. La refurtiva per un valore superiore ai 12 milioni è stata ritrovata in piazza Adria Abazia sotto i sedili di una 1300. Ora la polizia cerca il complice.

Il magistrato di Cassazione che è stato al centro di vivaci polemiche per aver deciso di sospendere il giudizio superiore della magistratura, con una istanza presentata dall'avvocato Stoppani al consiglio di Stato, ha respinto il sequestro di tutti i verbali dei sedute, relative al suo caso, tenute dalla commissione disciplinare del consiglio superiore della magistratura e dallo stesso organo di autogoverno del giudice in seduta plenaria. Questo l'ultimo atto di una polemica che scoppiò clamorosamente il mese scorso e si è protratta con una serie di smentite.

Riassumiamo brevemente la vicenda. Intorno alla metà di luglio un giornale di destra uscì con la notizia che il dottor Lenti era dimissionario dalla carica dopo essersi rifiutato di promuovere alcuni candidati al concorso per la nomina a giudice. Lenti si oppose contro il parere degli altri membri della commissione.

In effetti il dottor Lenti, messo in minoranza dagli altri membri della commissione, adducendo motivi di salute, aveva in un certificato medico, esposto il rischio di essere esonerato dall'incarico. E le dimissioni furono accettate, mentre il consiglio decise l'invio degli atti ad una commissione che doveva stabilire le reali condizioni di salute del dottor Lenti.

Il magistrato qualche giorno dopo fece un'interpellanza nella quale affermava di essere stato esonerato ingiustamente. Il consiglio superiore sostiene invece di essersi limitato ad accettare le dimissioni.

Ora si attende la decisione

Operazione «lupino» in piazza Navona

Finalmente ci sono riusciti. Ieri infatti i poliziotti accasero a piazza Navona sono riusciti, non senza difficoltà, a sfornare una «brillante operazione» che basta da sola a giustificare la loro massiccia presenza sulla piazza. E' successo quanto il ben noto, purtroppo derelitto, venditore ambulante di lupini (sopravvissuto licenza) ha cercato di piazzarsi, come di consueto di strafarò, sotto la fontana. Ma, a forza di tenere l'ordine e di controllare i movimenti, i questurini erano riusciti a scoprirlo e, ieri, intulca la sua massa, si sono acciuffati negli angoli sbucando fuori all'improvviso e circondando il reo. Il «no» dei poliziotti alla vendita dei lupini è stato grido di guerra incombante. L'ambulante è stato confinato in una strada secondaria. La caccia al lupino si è conclusa così positivamente.

Certo non siamo ancora sulle tracce del rapinatore solitario, ma un passetto avanti indistintamente i poliziotti l'hanno compiuto. E' così lecito supporre che prima o poi riusciranno ad identificare chi (il 27 luglio scorso) gettò una cartaccia appollaiata sulla strada e forse persino (se la fortuna sarà benevola) a scoprire il nome di quello scagionato che, al tempo delle auto, riuscì a dileguarsi dopo aver fatto, dal finestrino, le corna a un noto gelataio amico di lungo corso dei questurini.

Tuttavia i poliziotti sono vivamente preoccupati di che cosa può pensare di loro la opinione pubblica. Infatti, infatti che a piazza Navona non ci sono pompe di benzina, le ragioni della loro massiccia e poco decorativa presenza, potrebbero spuntare all'occhio comune, che poco sa dei piani luminari che vengono elaborati a San Vitale. Ma un fatto è certo: il lupino potrebbe perfino pensare che sono dei raccomandati di ferro o quanto meno dei convalescenti, che vengono mandati a piazza Navona per prendere un po' di fresco insieme al gelato, mentre i loro colleghi pattugliano la città alla ricerca dei rapinatori.

E invece non sanno quanto sia faticosa e smerante dare la caccia al lupino, bene e a tempo, e quanto sia difficile, per terra, e soprattutto doversi ogni volta accollare la gravosa responsabilità di dover decidere sui due piedi, se un po' o meno la faccia adatta per poter sostare in piazza Navona.

m. d. b.

Lenti ha chiesto il sequestro dei verbali

Il dottor Giulio Lenti, il magistrato di Cassazione che è stato al centro di vivaci polemiche per aver deciso di sospendere il giudizio superiore della magistratura, con una istanza presentata dall'avvocato Stoppani al consiglio di Stato, ha respinto il sequestro di tutti i verbali dei sedute, relative al suo caso, tenute dalla commissione disciplinare del consiglio superiore della magistratura e dallo stesso organo di autogoverno del giudice in seduta plenaria. Questo l'ultimo atto di una polemica che scoppiò clamorosamente il mese scorso e si è protratta con una serie di smentite.

Riassumiamo brevemente la vicenda. Intorno alla metà di luglio un giornale di destra uscì con la notizia che il dottor Lenti era dimissionario dalla carica dopo essersi rifiutato di promuovere alcuni candidati al concorso per la nomina a giudice. Lenti si oppose contro il parere degli altri membri della commissione.

In effetti il dottor Lenti, messo in minoranza dagli altri membri della commissione, adducendo motivi di salute, aveva in un certificato medico, esposto il rischio di essere esonerato dall'incarico. E le dimissioni furono accettate, mentre il consiglio decise l'invio degli atti ad una commissione che doveva stabilire le reali condizioni di salute del dottor Lenti.

Il magistrato qualche giorno dopo fece un'interpellanza nella quale affermava di essere stato esonerato ingiustamente. Il consiglio superiore sostiene invece di essersi limitato ad accettare le dimissioni.

Ora si attende la decisione

Stamane giunge la salma della compagna Tina D'Avenio

La salma della compagna Tina D'Avenio, funzionaria del Comitato centrale e moglie del compagno Aldo De Jaco, redattore del nostro giornale, giungerà stamane a Roma. Una commemorazione dell'Estinta sarà pronunciata dal compagno Andrea Geremica, segretario del Comitato cittadino e membro del Comitato federale di Napoli. La salma sarà spostata dalle ore 12 in poi nella camera ardente del cimitero di Prima Porta. Il compagno De Jaco, ai figli Daro e Andrea, ai familiari tutti rinviamo il fraterno cordoglio di tutti i compagni dell'Unità.

97 morti stradali in quattro mesi

Novantasette persone sono morte nel territorio del Comune, vittime di incidenti stradali, durante il periodo gennaio-aprile di questo anno. Gli incidenti sono stati 14.792 (13.546 nell'intero periodo dell'anno scorso); i feriti 7707 (7085).

Servizi e notizie utili per i giorni di Ferragosto

Per quelli che restano in città

Questo è un vademecum per chi resta in città a Ferragosto: vi sono raccolte alcune notizie che potrebbero essere utili in questi giorni particolari quando la città assume un aspetto di totale abbandono.

NEGOZI

Alimentari

OGGI: negozi, mercati rionali coperti e scoperti, posti fissi e ambulanti; prozzione della chiusura serale alle ore 21.

DOMANI e VENERDI': negozi, mercati rionali coperti e scoperti, posti fissi e ambulanti; chiusura totale per l'intera giornata.

Abbigliamento

DOMANI e VENERDI': chiusura totale per l'intera giornata. Il mercato per la vendita degli articoli di abbigliamento, arredamento e merci varie di via Sannio nella giornata del 14 protrarrà la chiusura serale alle ore 20 in analogia con quanto viene praticato dai negozi dello stesso genere.

Parrucchieri

DOMANI: chiusura completa.

VENERDI': chiusura facoltativa.

SABATO: chiusura facoltativa.

Barbieri

DOMANI: chiusura completa.

VENERDI': chiusura completa.

Resta salva la disciplina dell'orario festivo stabilito per i negozi del settore alimentare e del settore di abbigliamento, arredamento e merci varie e per gli esercizi di barbieri, barbieri mobile e parrucchieri per signorile situati nelle zone balneari del Comune di Roma.

Fiorai

DOMANI: negozi, chioschi e ambulanti chiusura totale per l'intera giornata ad eccezione delle rivendite di fiori comprese entro un raggio di 400 metri dal cimitero del Verano, che osservano il normale orario

di apertura e di chiusura.

VENERDI': normale orario di apertura feriale.

SANITA'

Soccorso stradale

La Croce Rossa Italiana ha istituito, in occasione del Ferragosto, i seguenti Posti di Primo Soccorso Sanitario Stradale: SS n. 1 Aurelia - km. 27; Bivio Fregene: SS n. 2 Cassia - km. 17.600; Bivio Bracciano; Via Prenestina; Via Capranica; SS n. 5 Tiburtina - km. 6; Via Cesma; SS n. 7 Appia - km. 20; Bivio Nettuno; SS n. 148 Pontina; km. 13 e 300; Litoranea Ostia - Torvajmica; Ladispoli; Passoscuola; Castelporzano; Autostrada del Sole «Roma-Orte»: Area di Servizio «Feronia»; Autostrada del Sole «Roma-Orte»; Area di Servizio «Orte»; Autostrada del Sole «Roma-Capua»; Area di Servizio «La Macchia»; Autostrada

del Sole «Roma-Capua»; Area di Servizio «Casima»; Autostrada del Sole «Roma-Capua»; Area di Servizio «Tetto».

Pronto soccorso

Il servizio sanitario cittadino sarà assicurato, come del resto già avviene nei giorni festivi, dai medici condotti comunali mediante il funzionamento della Guardia Medica Permanente, della Guardia Ostetrica Permanente, del Pronto Soccorso di Ostia Lido, del Pronto Soccorso di Fregene e delle condotte mediche urbane, urbano-periferiche, suburbane e dell'Agro romano.

La Guardia Medica Permanente è situata in via Ariosto 3 (tel. 737.065); la Guardia Ostetrica Permanente è situata in via Olcese 20 (tel. 460.094); il Pronto Soccorso di Ostia Lido è situato in piazza della Stazione Vecchia n. 26 (tel. 602.39.98) e funziona nelle ventiquattrore con turni di servizio continuo; il Pronto Soccorso di Fregene è situato al viale della Pineta 76 (tel. 646.01.02) e funziona con turni di servizio

continuato dalle ore 8 alle 20.

SERVIZI

Anagrafe

Nel giorno di Ferragosto, presso la Ripartizione comunale dei Servizi demografici (via del Teatro di Marcello n. 30), funzioneranno i servizi di stato civile relativi alle denunce di nascita e di morte.

Acqa

Gli uffici dell'ACEA resteranno chiusi nei giorni 16 e 17 agosto. Saranno comunque assicurati i normali servizi di turno previsti nei giorni festivi.

VIABILITA'

Il Comando dei vigili urbani provvederà a rinforzare i servizi di viabilità in tutti quei punti della città dove maggiore sarà il transito de-